MOZIONE

La Camera,

premesso che:

nella tarda serata del 12 novembre u.s., la città di Venezia è stata colpita in modo particolarmente intenso;

l'acqua alta ha raggiunto i 187 centimetri, avvicinandosi ai livelli di quella più alta mai registrata: 194 centimetri, durante l'alluvione del 1966. Nonostante il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della città abbia previsto nel corso della giornata una quota di 140 centimetri, le eccezionali condizioni atmosferiche legate in modo particolare al vento di scirocco che ha iniziato a soffiare ad una velocità superiore di 50 nodi, hanno portato a un picco di 187 centimetri intorno alle 23.15;

per effetto di questo livello del mare, il 100% della città è stata allagata e, contemporaneamente, anche le isole minori e la barriera litoranea di Lido e Pellestrina sono state investite dalla marea e dalla mareggiata;

contemporaneamente anche i comuni litoranei di Caorle, Jesolo, Cavallino Treporti e Chioggia sono stati spazzati dalla furiosa mareggiata che ha devastato le spiagge e le infrastrutture turistiche del litorale veneziano;

in centro storico e nelle isole della Laguna si sono rilevati danni ingenti che hanno colpito beni culturali come la Basilica di San Marco e altri beni monumentali pubblici e privati di inestimabile valore;

in modo particolare, al ritiro delle acque sono emersi ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private: numerose imbarcazioni sono affondate, istituzioni e beni culturali sono stati letteralmente devastati, così come le strutture turistico-ricettive, gli esercizi commerciali e le abitazioni;

nonostante il comune di Venezia abbia messo in atto tutte le misure a salvaguardia della sicurezza della città e della popolazione, i danni che si registrano sono di vastissima portata;

dal 2003 è in fase di realizzazione il MOSE, straordinario progetto di ingegneria civile, ambientale e idraulica, finalizzato alla difesa di Venezia e della sua Laguna dalle acque alte eccezionali, attraverso la costruzione di paratoie mobili alle tre bocche di porto;

il progetto in questione, dopo una prima fase di sperimentazione, è stato avviato nel 2003 e a seguito delle vicende giudiziarie verificatisi tra il 2013 e il 2014, ha subìto un brusco rallentamento e la gestione commissariale del Ministero delle infrastrutture non ha ottemperato alla necessità del rapido completamento dell'opera;

la città di Venezia è riconosciuta come patrimonio culturale a livello mondiale,

impegna il Governo:

ad aderire immediatamente alla richiesta della calamità naturale avanzata dal Comune di Venezia e dai Comuni del litorale, allo scopo di far fronte ai danni che hanno gravemente compromesso le infrastrutture pubbliche e private della città;

ad intervenire immediatamente presso la gestione commissariale del Consorzio Venezia nuova soggetto attuatore della realizzazione del MOSE, affinché attraverso procedure di legge e risorse finanziarie si giunga nel più breve tempo possibile al completamento e alla messa in funzione dell'opera;

ad avviare immediatamente l'iter della nuova legge speciale per la Città metropolitana di Venezia, al fine di individuare le dotazioni finanziarie necessarie al funzionamento ordinario dei sistemi di difesa dalle acque alte e i soggetti responsabili preposti ad assumere le decisioni nei casi di emergenza come quello occorso nella serata del 12 novembre u.s.

Brunetta

Gelmini

Baratto

Bendinelli

Bond

Caon

Cortelazzo

Marin

Milanato

Zanettin